

Terminati i lavori della commissione incaricata di individuare il futuro della zona più elegante della città. Previste quattro piazzette

Nuova via Sparano, sculture al posto delle palme

Chiuso il concorso del Comune: scelto il progetto romano «Bari crossing»

BARI — Ha vinto l'unico progetto non barese. Quello dell'architetto romano Guendalina Salimei, che guidava un gruppo di quattro progettisti tra i quali la barese Marina De Marco. «La notizia mi è stata comunicata mentre guidavo - dice a caldo Salimei - ho dovuto accostare: sinceramente non mi aspettavo di vincere.

Un po' perché mi confrontavo con professionisti di alto livello, e un po' perché ero l'unica non barese. Sono contenta anche per questo, sono contenta da italiana». La commissione, composta dai professori Mauro Galantini e Rocco Carlo Ferrari, dagli architetti Claudio Certini e Davide Cusatelli e dagli ingegneri Vito Nitti e Maurizio Montalto, ha scelto in due giorni Bari crossing tra i cinque progetti finalisti. «Il clima era sereno e la scelta è stata unanime», dice uno dei commissari.

Il progetto di Salimei si basa su un nuovo disegno per via Sparano che diventa cuore di uno spazio più ampio: lo sguardo dei progettisti è partito dalla caserma Rossani ed è arrivato fino al mare oltre Bari vecchia, passando per la realizzazione di una nuova piazza Moro, completata da verde e galleria commerciale e rilanciando la degradata piazza Umberto come giardino. Ma è l'idea stessa di via Sparano, quella alla quale dal 2008 si lavorerà concretamente, che cambia. «Da percorso a piazza, o meglio susseguirsi di piazze, luoghi di ritrovo - spiega Salimei -. Ognuna di queste piazze è dettata da quattro punti fermi: i palazzi Mincuzzi e della Rinascente, la chiesa di San Ferdinando e la libreria Laterza». Via le palme, come aveva chiesto l'amministrazione, e spazio alle opere d'arte, scelta invece personale di Salimei ma che è stata fatta sua dal Comune. «Le sculture potranno essere di giovani artisti locali - continua la progettista - la strada una mostra permanente, un museo all'aperto». Per assicurare la prospettiva libera chiesta dalla soprintendenza ai beni culturali (che ha fatto escludere piante e panchine) le sculture non invaderanno il campo visivo. Anche la pavimentazione verrà differenziata in base al significato delle diverse «piazzole». «Ci saranno inserti, come tappeti continua Salimei - ma sempre all'insegna della semplicità». Basole di pietra di Trani e chianche laviche si alterneranno su strada pedonale e traverse percorribili. Doppia fila di lampioni ad incasso illumineranno la strada in modo diverso in base all'orario, garantendo maggiore sicurezza.

E poi l'allargamento dell'isola pedonale alle traverse via Calefati e via Putignani sarà sottolineato dalla sistemazione di panche e verde su queste strade. Le botole di accesso ai sottoservizi saranno uniformate.

Con l'individuazione del progetto vincitore si chiude la fase di concorso avviata a luglio 2006 e alla quale hanno partecipato in sessantuno. Il gruppo scelto ha due mesi per consegnare il progetto definitivo al quale farà seguito quello esecutivo che sarà messo a gara all'inizio del 2008. In bilancio ci sono 3,2 milioni di euro per la realizzazione dei lavori. «Siamo molto contenti di essere stati nei tempi - dice l'assessora ai Lavori pubblici Simonetta Lorusso - . I progetti presentati erano tutti di alta qualità. Ci siamo anche impegnati con i commercianti: il cantiere non interferirà troppo nello shopping di via Sparano».

Adriana Logroscino NUOVE ISOLE PEDONALI